

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Bilancio di previsione 2017-2019

NORD SALENTO

Provincia di LECCE



INDICE

PARTE I: SEZIONE STRATEGICA (SeS)

- 1.1 Quadro delle condizioni esterne
- 1.2 Quadro delle condizioni interne
- 1.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati
- 1.4 Indirizzi strategici

PARTE II: SEZIONE OPERATIVA (SeO)

- 1.1 Popolazione
- 1.2 Territorio
- 1.3 Servizi
- 2.1 Situazione finanziaria dell'ente
- 2.2 Equilibri di bilancio
- 2.3 Fonti di finanziamento
- 3.1 Quadro degli impieghi per programma
- 3.2 Spese correnti per missione/programma
- 3.3 Spese in conto capitale per missione/programma
- 3.4 Spese per rimborso di prestiti per missione/programma
- 4.1 Programma triennale delle opere pubbliche
- 4.2 Opere non realizzate
- 4.3 Accantonamento al fondo svalutazione crediti

1. SEZIONE STRATEGICA

1.1 Quadro delle condizioni esterne

1.1.1 Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE La congiuntura europea e internazionale si è indebolita a partire dai mesi primaverili nonostante l'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari e la riduzione della volatilità sui prezzi delle materie prime. La fase di bassa crescita del secondo trimestre appare ancora connessa con la stagnazione del commercio mondiale. La crescita delle importazioni delle economie asiatiche ha continuato a decelerare e mentre è proseguita la crisi in alcuni paesi produttori di commodity, in altri (ad esempio la Russia)

sembrano esserci segnali di miglioramento. Gli indicatori congiunturali non forniscono segnali di rafforzamento ciclico e il consolidamento della crescita mondiale resta prevalentemente legato alle politiche monetarie espansive;

nel frattempo è aumentata l'attenzione sul ruolo delle politiche fiscali. L'economia globale, come prospettato dai principali previsori internazionali, difficilmente accelererà nella seconda parte del 2016.

L'andamento del commercio mondiale nella prima metà del 2016 è stato contraddistinto da una tendenza negativa. Di recente si è notato qualche segnale di possibile ripresa.

In agosto il PMI mondiale ha registrato il secondo miglioramento consecutivo; se questa tendenza dovesse proseguire si potrebbe assistere a una graduale ripresa del commercio a cavallo del nuovo anno.

Il PIL nell'Area dell'Euro ha mostrato una decelerazione nel secondo trimestre; il rallentamento era in buona parte atteso. I timori che nell'immediato la ripresa possa essere compromessa dalla debolezza dei mercati finanziari (legata anche alla Brexit) si sono ridimensionati. Pur restando ancora possibili impatti su esportazioni e investimenti dell'area, i fondamentali dell'economia e la domanda interna dovrebbero sostenere la stabilizzazione della ripresa. Dal dettaglio nazionale, emerge ancora una volta un quadro eterogeneo con l'ampliarsi del

rischio di ulteriori divergenze internamente all'Area dell'Euro. La Spagna e la Germania sono i paesi con le economie più dinamiche, sebbene anch'esse in rallentamento.

I più recenti dati di produzione industriale, infatti, segnalano un indebolimento anche in Germania. Nel complesso, gli indicatori per l'Eurozona suggeriscono un'ulteriore moderazione della crescita per i prossimi mesi. Le nuove previsioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e della Banca Centrale Europea (BCE) sono caratterizzate da lievi revisioni al ribasso.

La situazione economica continua a essere monitorata dalla BCE. La decelerazione prefigurata dai principali indicatori congiunturali potrebbe indurre ulteriori interventi espansivi di politica monetaria, che dovranno comunque essere soppesati rispetto al rischio di aumentare le distorsioni connesse ad un eccesso di liquidità nel sistema.

Nell'insieme, il quadro internazionale sottostante la Nota di Aggiornamento è leggermente meno favorevole rispetto a quello del DEF. In particolare, rispetto alle tendenze del prossimo triennio, si rileva una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio mondiale di 0,9 punti percentuali nel 2016 (al 2,1 per cento) e di 1,2 punti percentuali nel 2017 (al 2,6 per cento).

I rischi associati allo scenario internazionale sono ancora prevalentemente al ribasso. La ripresa economica fragile, i bassi tassi di inflazione nei paesi industrializzati e l'incerta dinamica dei mercati emergenti, nonostante una certa stabilizzazione della crescita cinese, continuano a rappresentare fattori di rischio. Inoltre gli effetti di medio termine della Brexit sono di difficile quantificazione.

Sul fronte dei rischi positivi si collocano invece i possibili effetti espansivi sull'import dei paesi emergenti di una ripresa delle quotazioni delle commodity; un ruolo favorevole giocherebbero gli effetti "inflattivi" su crescita e prezzi, la stabilizzazione dei mercati finanziari e l'allentamento delle condizioni del credito.

Una crescita economica maggiore del previsto porterebbe a una riduzione dei tassi di indebitamento e all'avvio di un ciclo positivo.

L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI Nel corso del 2016 la crescita dell'economia italiana, in fase di ripresa dal 2014, rallentata. Se nel primo trimestre la variazione del PIL sul trimestre precedente è stata ancora soddisfacente (0,3 per cento) e in linea con le attese, nel secondo la crescita è stata piatta; resta positivo (0,8 per cento) il dato su base annua. In particolare, la dinamica congiunturale delle principali componenti del PIL ha visto una contrazione della domanda interna, che ha fornito un contributo negativo alla crescita e un miglioramento della domanda estera netta.

I dati relativi ai primi sei mesi dell'anno confermano un comportamento sostanzialmente positivo dei consumi privati; tuttavia nel secondo trimestre si è registrata una frenata degli acquisti di beni durevoli, in particolare di autovetture, compensata solo in parte da una maggiore domanda dei beni semidurevoli. Gli investimenti, che fino agli inizi del 2016 avevano beneficiato della forte ripresa della componente dei mezzi di trasporto, nel secondo trimestre hanno avuto una performance deludente. Gli investimenti in macchinari e attrezzature non hanno mostrato l'abbrivio atteso, mentre quelli relativi al settore delle costruzioni stanno lentamente riportandosi su un sentiero di crescita positivo. Le esportazioni in termini di volumi sono cresciute come previsto, pur in presenza di un contesto internazionale poco favorevole.

Come risultato, nei primi sette mesi del 2016 l'avanzo commerciale è salito a 31,1 miliardi; al netto dell'energia, il surplus di circa 46 miliardi (in linea con il dato del 2015). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti hanno mostrato un andamento favorevole (surplus di 29,4 miliardi, in aumento di 13 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2015). Il mercato del lavoro ha proseguito la sua fase espansiva beneficiando della riforma del Jobs Act e della decontribuzione per i nuovi assunti. Con il venir meno di una buona parte degli incentivi sui contributi, l'occupazione nei primi due trimestri dell'anno ha continuato a crescere, sia pure a tassi inferiori al 2015.

Nel secondo trimestre sono proseguiti i segnali di miglioramento della domanda di lavoro da parte delle imprese e si è ridotto il ricorso alla Cassa Integrazione.

Il settore bancario italiano è all'attenzione dei mercati internazionali a seguito dell'insieme di tensioni interne e internazionali che pesano sul comparto. Una riduzione generalizzata dei tassi d'interesse, che ne mina la profittabilità, coinvolge tutto il settore bancario europeo e la questione ha preso ulteriore vigore a seguito del risultato del referendum britannico e degli stress test pubblicati dalla European Banking Authority (EBA) a fine luglio.

Salvo un'unica eccezione, le banche italiane hanno superato gli stress test dell'EBA pubblicati lo scorso 29 luglio.

Con riferimento alla seconda parte del 2016, si ritiene che le condizioni della domanda continuino a essere piuttosto deboli ma coerenti con una crescita del PIL, sia pure a ritmi contenuti. Le indagini congiunturali mostrano un calo della fiducia delle famiglie rispetto ai valori molto alti di inizio anno. Tuttavia alcuni indicatori sui consumi # ad esempio gli indici sul dettaglio o i dati fiscali relativi alle imposte indirette # forniscono segnali più confortanti.

Per gli investimenti gli indicatori disponibili non forniscono indicazioni di decisa ripartenza; l'informazione qualitativa proveniente dalle inchieste ISTAT evidenzia valutazioni più sfavorevoli sugli ordini e sui livelli di produzione dei beni strumentali, inoltre le attese sulla produzione sono in calo. Pertanto, relativamente agli investimenti si ipotizzano per i prossimi trimestri tassi di crescita molto contenuti, in accelerazione solo a partire dal prossimo anno.

Per la domanda estera, posto che i livelli degli ordinativi non risultano particolarmente alti, è attesa una stabilizzazione delle esportazioni in volumi nel terzo trimestre, a cui dovrebbe fare seguito una graduale ripresa in relazione a un miglioramento del commercio internazionale. Per quanto riguarda il lato dell'offerta, vi sono segnali in parte divergenti tra il settore industriale da un lato e quello dei servizi dall'altro.

Per il settore manifatturiero, nei prossimi mesi non si prevede una decisa ripartenza. Come atteso, a luglio l'indice di produzione industriale ha segnato un moderato rimbalzo dopo due mesi consecutivi di calo; tuttavia gli indicatori qualitativi sono concordi nel suggerire una stasi, se non un rallentamento della produzione, soprattutto in relazione all'andamento degli ordinativi.

Eguali condizioni di incertezza caratterizzano le imprese edili; l'indice di produzione dopo il recupero di giugno ha ripiegato verso il basso nel mese di luglio; i livelli di produzione sono ancora più bassi del massimo relativo toccato nei mesi primaverili. In leggera ripresa, tuttavia, la fiducia del settore. Più articolata, e nell'insieme più positiva, la valutazione delle prospettive dei servizi. Le più recenti rilevazioni effettuate dall'ISTAT mostrano un calo della fiducia, tuttavia le opinioni dei direttori degli acquisti sono risultate di diverso tenore e

decisamente più ottimistiche: il PMI dei servizi relativo agli ordini rileva un miglioramento ancorché in presenza di aspettative meno positive. Segnali incoraggianti provengono dal commercio al dettaglio e dalle spese collegate ai movimenti turistici in Italia da parte di residenti e di stranieri, come pure dal traffico autostradale.

In conclusione, l'informazione disponibile induce a ritenere che nella seconda parte dell'anno la crescita sarà modesta, prospettandosi variazioni congiunturali oscillanti tra un decimo e due decimi di punto di PIL. La crescita relativa al 2016 dovrebbe essere pari a 0,8 punti percentuali.

SCENARIO TENDENZIALE La Nota di Aggiornamento presenta uno scenario di previsione tendenziale e uno programmatico coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali e l'informazione di contabilità nazionale.

I due scenari si differenziano a partire dal 2017 in relazione alle future misure di politica fiscale.

Le proiezioni tendenziali si basano sulla legislazione vigente e tengono conto, in particolare, degli effetti sull'economia degli aumenti di imposte indirette (c.d.

clausole di salvaguardia) per il 2017 e 2018. Nel determinare il tendenziale sono presenti, tuttavia, anche il taglio dell'imposizione fiscale sulle imprese di capitali, operativo da gennaio 2017, e altre misure di stimolo alla crescita approvate dalla Legge di Stabilità 2016 che sono state confermate quest'anno. Lo scenario programmatico incorpora inoltre gli orientamenti di politica fiscale contenuti nel disegno di Legge di Bilancio 2017. In considerazione del nuovo quadro internazionale le previsioni di crescita del PIL dello scenario tendenziale

sono state riviste al ribasso in primo luogo per il 2017 (da +1,2 per cento a +0,6 per cento); la revisione legata a un minor trascinarsi positivo dal 2016 e a un profilo delle variabili esogene leggermente peggiore per l'anno in questione. Restano immutate le prospettive di crescita per il biennio successivo, quando assume meno rilevanza la variazione del quadro internazionale e prendono pienamente corpo gli effetti delle riforme strutturali e le misure di sostegno alla crescita già prese dal Governo.

A fine periodo, l'economia italiana continuerebbe a crescere a ritmi di alcuni decimi di punto superiori all'1 per cento.

SCENARIO PROGRAMMATICO Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo ha presentato al Parlamento e da questo già approvate. Gli interventi sono parte della strategia di politica economica e fiscale del Governo per i prossimi anni.

Per quanto riguarda il 2017, vengono meno gli aumenti di imposta connessi all'attivazione delle clausole di salvaguardia per mantenere gli impegni di finanza pubblica previsti nella legge di stabilità 2016. Sono state introdotte misure a favore della crescita attraverso la riduzione del carico fiscale e contributivo per le imprese.

Inoltre sono state promosse misure a favore della crescita degli investimenti privati e della produttività, con ricadute ulteriori sul mercato del lavoro. Altri interventi dal lato della spesa sono volti a incrementare gli investimenti pubblici e a sostenere i redditi delle famiglie.

In questo contesto il Governo, con la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016 (DEF) approvata dal Parlamento, conferma la propria strategia di programmazione economica di natura pluriennale, i cui principali obiettivi sono: il rilancio della crescita e dell'occupazione.

Gli strumenti operativi individuati si possono riassumere in quattro punti:

- 1) un programma pluriennale di riforme strutturali volte a migliorare la competitività del sistema produttivo;
- 2) il sostegno degli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici;
- 3) l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e quindi dei consumi;
- 4) la riduzione delle tasse lungo tutto lo spettro dell'imposizione fiscale, a cominciare dall'abbassamento delle imposte sul lavoro.

LEGISLAZIONE REGIONALE Con riferimento alla programmazione regionale dei prossimi anni, si rimanda per una analisi dettagliata al Documento di Economia e Finanza Regionale approvato con deliberazione n.1974 del 05/12/2016.

In sintesi si può affermare quanto segue.

La situazione economica pugliese registra segnali di ripresa sul mercato del lavoro, in particolare nel II trimestre 2016 cui sono riferiti gli ultimi dati disponibili: il tasso di disoccupazione è al 18,8%, in miglioramento rispetto al trimestre precedente quando è al 20,4% e al dato medio del 2015 pari al 19,7%.

Nonostante la positiva dinamica ed il trend decrescente a partire dal 2014 (anno in cui aveva raggiunto il valore massimo del 21,5%) rimane tra i più elevati tra le regioni italiane, superato solo dalla Campania (20%), Sicilia (21,9%) e dalla Calabria (23,4%). A livello regionale continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale tra le regioni del centro nord e le regioni del mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione pari al doppio delle regioni settentrionali. Esaminando la dinamica temporale pugliese,

dal 2004 al 2007 si è assistito ad una discesa della disoccupazione sino all'11,1%. Dallo stesso anno inizia un trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,5% del 2014. Dopo di che, nel corso del 2015, si assiste lentamente ad un recupero dell'occupazione. La variazione del tasso di disoccupazione pugliese fra il primo ed il secondo trimestre 2016 pari all'1,6% lascia ben sperare per la ripresa della dinamica occupazionale.

L'EVOLUZIONE NORMATIVA Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente.

Le principali disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2017 per gli enti locali possono essere così riassunte:

consolidamento delle disposizioni sul pareggio di bilancio, modifica delle regole per il trasferimento di risorse ai comuni, blocco degli incrementi dei tributi locali, modifica alle disposizioni dettate per i piani di riequilibrio, fissazione al 28 febbraio del termine dell'approvazione dei bilanci preventivi 2017 ulteriormente prorogato dal Decreto Milleproroghe al 31/03/2017), destinazione di risorse per consentire l'avvio della contrattazione collettiva nazionale per i dipendenti pubblici, introduzione di nuovi fondi di investimento, rafforzamento dei vincoli al ricorso alle convenzioni Consip.

LE DISPOSIZIONI TRIBUTARIE Viene prorogato per tutto il 2017 il blocco degli aumenti delle tariffe dei tributi e delle addizionali regionali e locali e viene nel contempo confermata la maggiorazione TASI introdotta nell'anno 2016.

LE DISPOSIZIONI FINANZIARIE E' disposta la proroga al 31/12/2017 delle anticipazioni di tesoreria nel tetto di 5/12 (in luogo dei 3/12 ordinari) delle entrate correnti.

Sono istituiti 2 fondi per il finanziamento degli enti locali: interventi di saldo netto da finanziare (1.992,4 milioni) ed interventi per gli enti territoriali (969,6 milioni dal 2017 al 2026).

I comuni possono riformulare il piano finanziario pluriennale e quello triennale di copertura del disavanzo;

viene disposta anche la modifica delle condizioni per l'adozione delle misure di riequilibrio in caso di accesso al Fondo di rotazione con riferimento al taglio delle spese per le prestazioni di servizi ed a quelle correnti per trasferimenti.

I comuni possono utilizzare senza vincoli di destinazione le risorse che derivano dalla rinegoziazione dei mutui, disponendone anche nell'esercizio provvisorio.

Le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio e del fondo perequativo sono determinate con decreto del Ministero dell'Interno previa intesa in Conferenza Stato, città ed autonomie locali.

Vengono disciplinate le regole per la costituzione e ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, che dal 2017 quantificato in 6.197,2 milioni di cui 2.768,8 provenienti dall'Imu. Questo fondo sarà ripartito in modo crescente con criteri perequativi.

Si dispone che dal 2018 i proventi derivanti dai titoli ablativi edilizi e dalle sanzioni per le violazioni edilizie siano destinati in via esclusiva e permanente a opere di urbanizzazione, risanamento edilizio, interventi antisismici etc. Sono dettate le nuove regole per il pareggio di bilancio, con l'abrogazione di quelle in vigore per il 2016. Esse costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: gli enti locali devono conseguire, sia in fase previsionale che di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali.

Sono dettate, in analogia a quanto previsto in precedenza per il mancato rispetto del patto, sanzioni per le amministrazioni inadempienti: riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale da recuperare nel triennio successivo con rate costanti in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato; nell'anno successivo l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente ridotti dell'1%; sempre nell'anno l'ente non può

ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; ancora nell'anno successivo divieto di effettuare assunzioni di personale a qualunque titolo; nell'anno successivo versamento da parte del sindaco, del presidente e della giunta del 30% della indennità di funzione.

PUBBLICO IMPIEGO Vengono stanziati 1920,8 milioni per il 2017 e 2633 dal 2018 per i rinnovi contrattuali e le assunzioni nelle PA statali. Con uno specifico Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, saranno fissati i tetti per gli aumenti contrattuali del personale pubblico non statale (comuni, regioni, Asl etc). Sono prorogate al 31/12/2027 la validità delle graduatorie dei concorsi vigenti al 31/08/2013, data di entrata in vigore del DL 101/2013.

Sul fronte delle assunzioni di personale la legge di stabilità 2017 conferma per il triennio 2017/2019 le percentuali del 25% della spesa del personale cessato nell'anno precedente ed il 75% per i comuni con popolazione inferiore a 10,000 abitanti che hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno per gli enti dissestati.

ALTRE DISPOSIZIONI Tra i finanziamenti previsti si ricordano i seguenti:

attivazione del Fondo per infrastrutture e la difesa del suolo; realizzazione di ciclovie turistiche, Fondo per impianti sportivi, interventi per la ricostruzione post sisma, decoro delle scuole, Fondo per attuazione del Piano nazionale per le città, Piano della mobilità sostenibile ed il Fondo di rotazione per attuazione delle politiche comunitarie.

E' prevista la introduzione di nuovi modelli per l'acquisto unitario di beni da parte delle amministrazioni statali ed il rafforzamento dei vincoli di acquisto centralizzato di prodotti e servizi informatici e dell'obbligo di ricorso alle convenzioni Consip.

E' spostato al 2018 l'obbligo di dare corso al programma biennale degli acquisti di beni e servizi da parte degli enti locali, con inserimento dello stesso nel DUP.

Tra le numerose misure in materia sociale segnaliamo l'aumento delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale, la nuova disciplina del Fondo sociale, la introduzione di un buono per il pagamento delle rette per la frequenza ad asili nido.

I comuni possono istituire consorzi per la gestione associata dei servizi sociali, in deroga alla norma sulla soppressione dei Consorzi di funzione.

Nell'ambito delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas naturale è stabilito che il gestore uscente è tenuto al pagamento del canone di concessione fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.

1.1.2 Situazione socio-economica del territorio dell'ente

Da diversi anni ormai il nostro territorio, così come l'intera provincia di Lecce, è pesantemente investito sul piano economico - da una grave situazione di difficoltà occupazionale, sia per la crisi del lavoro dipendente che delle attività a carattere autonomo e imprenditoriale.

Tale situazione, sul piano socio-assistenziale, si è tradotta nell'esponentiale aumento delle richieste di aiuto economico di famiglie incapaci di provvedere autonomamente alla ricerca di un posto di lavoro, prima, ed al proprio sostentamento, poi.

La situazione di fragilità sociale (l'esposizione, cioè, della persona a condizioni di perdita di ruolo e/o di bisogno economico), senza adeguati strumenti di contrasto porta, purtroppo anche nel breve periodo, alla povertà estrema e, dunque, alla marginalità sociale.

In questo senso - a fronte delle situazioni di emergenza sociale sopra elencate - si possono individuare le seguenti utili risposte di carattere strutturale:

- a) creazione di spazi e strumentazione per l'avvio di attività imprenditoriali per l'ingresso (giovani inoccupati) o il reinserimento (soggetti espulsi) nel mondo del lavoro (tutoraggio; incubatore di start-up);
- b) creazione di un "percorso-vita" attrezzato per la pratica sportiva libera ed eventuale predisposizione di impianti all'aperto per specifiche discipline sportive;
- c) creazione di spazi per il tempo libero che favorisca l'aggregazione sociale e lo sviluppo di una cultura della comunità;
- d) creazione di strutture ricreative diurne per la socialità degli anziani e delle loro famiglie.

1.1.3 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

L'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali hanno sempre rispettato i parametri considerati nel Documento di Economia e Finanza, in quanto i documenti contabili hanno sempre rispettato gli equilibri previsti dalla legislazione sugli enti locali.

Si provvederà ad effettuare le eventuali variazioni qualora l'andamento della gestioni evidenzii scostamenti rispetto al DEF.

1.2 Quadro delle condizioni interne

1.2.1 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'ente non gestisce servizi pubblici locali.

1.2.2 Evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha inciso negativamente sui flussi finanziari ed economici degli enti locali. Questo ha comportato una minore e più oculata richiesta di contributi all'Unione dei Comuni da parte degli enti associati.

1.2.2.1 Tributi e Tariffe

L'Ente non ha entrate derivanti da tributi e tariffe.

1.2.2.2 Gestione del Patrimonio

L'Ente non ha patrimonio proprio disponibile.

1.2.2.3 Spesa corrente riferita alle funzioni fondam

L'art.19 del DL 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali, sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e sulle unioni dei Comuni.

Il comma 1 lett. A) dell'art.19 fornisce un nuovo elenco di funzioni fondamentali dei comuni e sostituisce l'elenco provvisorio contenuto nella legge sul federalismo fiscale.

Le funzioni fondamentali sono le seguenti:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale." L'individuazione delle 10 funzioni fondamentali è compiuta attraverso una modifica dell'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, che aveva definito le stesse funzioni ai fini dell'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni dei comuni mediante rinvio alla legge sul federalismo fiscale.

E' opportuno precisare che la legge 42/2009 ha identificato le funzioni fondamentali ai fini della determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali, mentre l'art.19 definisce le funzioni fondamentali in via non transitoria e senza finalità specifiche.

Come osservato dal servizio studi della camera, l'art.19 non contiene disposizioni di coordinamento né con il Tuel, né con la legge 42/2009. Tuttavia, l'art. 3 del D.Lgs.

216/2010, nell'ambito della disciplina delegata in esso contenuta per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province, ha previsto che a quell'individuazione transitoria si dovesse far riferimento "fino alla data di entrata in vigore della legge statale di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province"; pertanto, per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni occorre far riferimento al nuovo elenco di funzioni.

Ad oggi la determinazione dei fabbisogni standard dei comuni è in fase di ultimazione. In questo senso la qualità dei servizi resi verrà monitorata e valutata nel corso della gestione attraverso opportuni indicatori volti a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità;

inoltre attraverso analisi di Customer e redazione di report volti a segnalare il numero e la tipologia di reclami notificati all'ente.

1.2.2.4 Analisi degli impegni già assunti ed investiti

L'analisi degli impegni assunti per investimenti in corso, sarà effettuata in sede di riaccertamento ordinario dei residui da adottarsi prima della definizione del rendiconto 2016.

1.2.2.5 Indebitamento e sua disponibilità

L'Ente non ha contratto debiti nel corso della gestione.

1.2.2.6 Equilibri della situazione corrente e general

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero:

tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti e necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente e destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi.

1.2.2.7 Situazione economico-finanziaria degli organi

L'Ente non ha organismi partecipati.

1.2.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane

I limiti costituiti dalle facoltà assunzionali dell'Ente, sono determinati sulla base dei risparmi derivanti dalle cessazioni, assicurando il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio sostenuto nell'anno 2008 da parte di tutti gli Enti facenti parte dell'Unione.

L'individuazione provvisoria del fabbisogno del personale per il periodo 2017 è stata approvata con delibera di Giunta dell'Unione n.1 DEL 13.01.2017.

Tale piano, prevede l'assunzione per l'anno 2017:

- n. 1 unità istruttore direttivo funzionario tecnico categoria D part-time;
- n.2 unità istruttori tecnici categoria C part-time;
- n.1 unità istruttore amministrativo categoria D part-time;
- n.2 unità istruttore direttivo contabile categoria D part-time;
- n. 1 unità esecutore amministrativo categoria B part-time.

1.2.4 Coerenza con le disposizioni del patto stabilità

L'ente non è soggetto alle norme sul pareggio di bilancio per gli enti locali.

1.3 Strumenti di rendicontazione

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione annuale, in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet dell'Unione, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

1. Sezione operativa

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 DELL'UNIONE È STATO REDATTO TENENDO PRESENTE I VINCOLI LEGISLATIVI PREVISTI DAL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI E DALLE LEGGI FINANZIARIE.

IL BILANCIO DI PREVISIONE COSTITUISCE IL DOCUMENTO DI MAGGIORE IMPORTANZA NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE, NEL QUALE LA GIUNTA ED I RESPONSABILI DEI SERVIZI SONO TENUTI A COOPERARE CON RUOLI E COMPETENZA DIVERSE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DEFINITI A LIVELLO DI INIRIZZO POLITICO.

A TAL FINE SI RIPORTA IL PUNTO 3 DEL PRINCIPIO CONTABILE N.

1: "L'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE È IL PROCESSO DI ANALISI E VALUTAZIONE, NEL RISPETTO DELLE COMPATIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIE, DELLA POSSIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE DELL'ENTE E SI CONCLUDE CON LA FORMALIZZAZIONE DELLE DECISIONI POLITICHE E GESTIONALI CHE DANNO CONTENUTO AI PIANI E PROGRAMMI FUTURI. DEVE ESSERE RAPPRESENTATA NEGLI SCHEMI DI PROGRAMMAZIONE E PREVISIONE DEL SISTEMA DI BILANCIO IN MODO VERITIERO E CORRETTO E RAPPRESENTA IL CONTRATTO CHE IL GOVERNO POLITICO DELL'ENTE ASSUME NEI CONFRONTI DEI CITTADINI E DEGLI ALTRI UTILIZZATORI DEL

SISTEMA DI BILANCIO STESSO. L'ATTENDIBILITÀ, LA CONGRUITÀ E LA COERENZA DEI BILANCI È PROVA DELLA AFFIDABILITÀ E CREDIBILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE.

GLI UTILIZZATORI DEL SISTEMA DI BILANCIO DEVONO DISPORRE DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE PER VALUTARE GLI IMPEGNI POLITICI ASSUNTI E LE DECISIONI CONSEGUENTI, IL LORO ONERE E, IN SEDE DI RENDICOONTO, IL GRADO DI MANTENIMENTO DEGLI STESSI".

IL BILANCIO È STATO REDATTO NEL RISPETTO DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DI SEGUITO ENUNCIATI:

- L'UNITÀ, IL TOTALE DELLE ENTRATE FINANZIA INDISTINTAMENTE IL TOTALE DELLE SPESE, SALVO LE ECCEZIONI DI LEGGE;
- L'ANNUALITÀ, LE ENTRATE E LE SPESE SONO RIFERITE ALL'ANNO IN ESAME E NON AD ALTRI ESERCIZI;
- L'UNIVERSALITÀ, TUTTE LE ENTRATE E LE SPESE SONO STATE PREVISTE IN BILANCIO;
- L'INTEGRITÀ, LE ENTRATE E LE USCITE SONO STATE ISCRITTE SENZA COMPENSAZIONI;
- LA VERIDICITÀ E L'ATTENDIBILITÀ, LE PREVISIONI SONO SUPPORTATE DA ATTENTE VALUTAZIONI CHE TENGONO CONTO SIA DEI TREND STORICI CHE DELLE ASPETTATIVE FUTURE.

L'UNIONE DEI COMUNI DEL NORD SALENTO COMPREDENTE I COMUNI DI CAMPI SALENTINA, GUAGNANO, NOVOLI, SQUINZANO, SURBO, TREPUIZZI COSTITUITA CON ATTO IN DATA 27/09/2002 N.1071 DI REP. E SALICE SALENTINO CON ATTO N. 6 DEL 29/12/2011 HA COME FINALITÀ QUELLE SPECIFICAMENTE ELENCAE NELLO STATUTO APPROVATO DAI CONSIGLI COMUNALI DEI SINGOLI COMUNI.

NEL BILANCIO 2017/2019 OLTRE AD ESSERE CONFERMATI TUTTI GLI INTERVENTI EFFETTUATI NELL'ANNO 2016, SONO STATI CONFERMATI I MAGGIORI ONERI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DEL PERSONALE TECNICO DESTINATO, TRA L'ALTRO, ALLA GESTIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA ED ALLA GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

NELL'ESERCIZIO 2017, NONOSTANTE LE RISTRETTE RISORSE DI BILANCIO, L'OBIETTIVO PRIORITARIO DELL'UNIONE È QUELLO DI PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL PROPRIO TERRITORIO SIA DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO E SIA DAL PUNTO DI VISTA TURISTICO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI.

PERTANTO OBIETTIVO DELL'ENTE SARÀ QUELLO DI VALORIZZARE TUTTI GLI EVENTI CULTURALI E RELIGIOSI CHE SI SVOLGONO NEI COMUNI DELL'UNIONE, SOSTENERE QUEGLI EVENTI DIVENUTI ORMAI CONSOLIDATI, COME LA "CITTÀ DEL LIBRO", LA "FOCARA" DI NOVOLI, IL PREMIO TERRE DEL NEGRO AMARO DI GUAGNANO E BANDE A SUD DI TREPUIZZI, MANIFESTAZIONI CHE RIESCONO ORMAI A CALAMITARE DIVERSE CENTINAIA DI MIGLIAIA PERSONE.

SEZIONE OPERATIVA: 1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento	n.	77000
Popolazione residente al 31/12/2015	n.	76953
di cui: maschi	n.	36724
femmine	n.	40229
nuclei familiari	n.	
comunità/convivenze	n.	
Popolazione al 01/01/2015	n.	77154
Nati nell'anno	n.	571
Deceduti nell'anno	n.	653
- saldo naturale	n.	82-
Immigrati nell'anno	n.	1342
Emigrati nell'anno	n.	1461
- saldo migratorio	n.	119-
Popolazione al 31/12/2015	n.	76953
di cui: In età prescolare (0/6 anni)	n.	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	
In forza lavoro I ^a occ. (15/29 anni)	n.	
In età adulta (30/65 anni)	n.	
In età senile (oltre 65 anni)	n.	76953
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,00
	2014	0,00
	2013	0,00
	2012	0,00
	2011	0,00
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,00
	2014	0,00
	2013	0,00
	2012	0,00
	2011	0,00
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n.	
entro il		
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	
Licenza elementare	n.	
Licenza media	n.	
Diploma	n.	
Laurea	n.	

Condizione socio-economica delle famiglie:

MEDIA - Molti cittadini sono occupati,altri sono emigrati.

La disoccupazione giovanile è un problema che interessa tutt popolazione che fa parte dell'Unione.

SEZIONE OPERATIVA: 1.2 TERRITORIO

Superficie	Kmq.	232,94
RISORSE IDRICHE		
* Laghi	n.	
* Fiumi e Torrenti	n.	
STRADE		
* Statali	Km	
* Provinciali	Km	
* Comunali	Km	
* Vicinali	Km	
* Autostrade	Km	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano regolatore adottato	<NO>	
* Piano regolatore approvato	<NO>	
* Programma di fabbricazione	<NO>	
* Piano edilizia economica e popolare	<NO>	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	<NO>	
* Artigianali	<NO>	
* Commerciali	<NO>	
* Altri:		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000) NO		
Area della superficie fondiaria (in mq.):		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P		
P.I.P.		

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE		
Q. F.	Previsti in pianta organica	In servizio
B/1		1
C/1		1
C/3		
D/1		1
D/3		2
D/6		1
TOTALE		6

1.3.1.1 Totale personale al 31/12/2015:	Di ruolo n.	6
	Fuori ruolo n.	

1.3.1.2 - AREA TECNICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C/3	ISTRUTTORE		
D/6	RESPONSABILE CUC		1
TOTALE			1

1.3.1.3 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
D/1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1
D/3	RESPONSABILE SERVIZI		1
TOTALE			2

1.3.1.4 - AREA DI VIGILANZA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
TOTALE			

1.3.1.5 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
TOTALE			

1.3.1.6 - ALTRE AREE			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
B/1	COLLABORATORE TECNI		1
C/1	ISTRUTTORE AMM.VO		1
C/1	ISTRUTTORE AMMINISTR		

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

D/3	RESPONSABILE AA.GG.		1
TOTALE			3

Come già riportato sopra l'Ente ha provveduto ad adottare il fabbisogno del personale per l'anno 2017 con deliberazione della Giunta dell'Unione n.1 del 13.01.2017.

l'Ente non ha patrimonio disponibile da alienare o valorizzare.

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.2 STRUTTURE

TIPOLOGIA		2016	2017	2018	2019
Asili nido	posti n.				
Scuole materne	posti n.				
Scuole elementari	posti n.				
Scuole medie	posti n.				
Strutture residenziali per anziani	posti n.				
Farmacie Comunali	n.				
Rete fognaria bianca	km				
Rete fognaria nera	km				
Rete fognaria mista	km				
Esistenza depuratore	s/n				
Rete acquedotto	km				
Attuazione servizio idrico integrato	s/n				
Aree verdi, parchi, giardini	n.				
	hq				
Punti luce illuminazione pubblica	n.				
Rete gas	km				
Raccolta rifiuti civile	q.				
Raccolta rifiuti industriale	q.				
Raccolta differenziata rifiuti	s/n				
Esistenza discarica	s/n				
Mezzi operativi	n.				
Veicoli	n.				
Centro elaborazione dati	s/n				
Personal computer	n.				

Altre strutture

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.3 ORGANISMI GESTIONALI

	Esercizio 2016	2017	2018	2019
1.3.3.1 - CONSORZI				
1.3.3.2 - AZIENDE				
1.3.3.3 - ISTITUZIONI				
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI				
1.3.3.5 - CONCESSIONI				

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni uniti per ciascuna unione)

Campi Salentina, Squinzano, Trepuzzi, Novoli, Surbo, Guagnano.

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO**- RIFERIMENTI NORMATIVI:**

L'Ente non svolge funzioni o servizi delegati dallo stato.

- FUNZIONI O SERVIZI:**- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:****- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:****1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE****- RIFERIMENTI NORMATIVI:**

L'Ente non svolge funzioni e servizi delegati dalla Regione.

- FUNZIONI O SERVIZI:**- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:****- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:****1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE****1.3.6 - ECONOMIA INSEDIATA**

L'economia dell'Unione è incentrata in prevalenza sul settore commercio, mentre registrano una sensibile regressione il settore agricolo e dell'artigianato.

Considerevole è, altresì, la crescita dell'attività libero-professionali.

L'occupazione giovanile in considerazione del livello di scolarizzazione, è in prevalenza diretta verso il settore pubblico o verso le attività commerciali o di servizi caratterizzati da una elevata conoscenza tecnologica.

SEZIONE OPERATIVA: 2.1 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Fondo di cassa al 1/1/2017	73.169,74								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	401.318,39	320.346,00	200.650,00	200.650,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	369.310,00	300.346,00	183.650,00	183.650,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	17.000,00	20.000,00	17.000,00	17.000,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.666,67	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	37.364,77	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	397.976,67	320.346,00	200.650,00	200.650,00	Totale spese finali	438.683,16	320.346,00	200.650,00	200.650,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	102.672,50	93.500,00	93.500,00	93.500,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	105.502,00	93.500,00	93.500,00	93.500,00
Totale titoli	500.649,17	413.846,00	294.150,00	294.150,00	Totale titoli	544.185,16	413.846,00	294.150,00	294.150,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	573.818,91	413.846,00	294.150,00	294.150,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	544.185,16	413.846,00	294.150,00	294.150,00
Fondo di cassa finale presunto	29.633,75								

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa al 1/1/2017		73.169,74		
A)	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
AA)	Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00	0,00	0,00
B)	Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	320.346,00	200.650,00	200.650,00
	di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	0,00	0,00
D)	Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)	320.346,00	200.650,00	200.650,00
	di cui			
	- fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	- fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00
F)	Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)	0,00	0,00	0,00
G)	Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
	di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
	di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
R)	Entrate titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 (+)	0,00	0,00	0,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa (-)	0,00	0,00	0,00
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)		(-)	0,00	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi :

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2 Trasferimenti correnti	234.744,07	128.000,00	240.180,00	300.346,00	183.650,00	183.650,00	25,05
3 Entrate extratributarie	16.346,50	16.468,00	16.000,00	20.000,00	17.000,00	17.000,00	25,00
4 Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	17.495,65	19.842,33	92.500,00	93.500,00	93.500,00	93.500,00	1,08
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	268.586,22	164.310,33	348.680,00	413.846,00	294.150,00	294.150,00	18,69

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi.

La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) e il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP e quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi.

I due aspetti appena indicati, e cioè l'obbligo della destinazione preventiva di tutte le risorse previste in entrata unitamente al finanziamento in bilancio di ogni spesa prevista o già contratta dall'Unione in precedenti esercizi, rappresentano altrettante garanzie affinché l'intero apparato dell'ente operi le proprie scelte ed assuma le corrispondenti obbligazioni contrattuali sulla base di regole e comportamenti che si riconducono concretamente al generale principio di "buona gestione delle risorse pubbliche".

Solo rispettando questo principio, infatti, esiste una ragionevole certezza che l'Unione manterrà nel tempo la propria capacità di erogare servizi crescenti senza che questa attività comporti, proprio per la mancanza di omogeneità tra le risorse disponibili e le decisioni di spesa assunte, un eccessivo irrigidimento del bilancio.

D'altra parte, come accennato, esiste un obbligo di pareggio di bilancio che impone all'ente di destinare alla spesa corrente o al comparto degli investimenti ogni entrata che si prevede entrerà nelle casse dell'Unione.

Le risorse iscritte nel bilancio di previsione 2017//2019, rivengono da contributi e trasferimenti correnti dalla Regione e da contributi e trasferimenti correnti da altri Enti.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

	ALIQUOTE		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)	
	2016	2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017
IMU I^ CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU II^ CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbr. prod.vi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

L'Ente non gestisce entrate di natura tributaria.

Per l'IMU indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni % .

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti	234.744,07	128.000,00	240.180,00	300.346,00	183.650,00	183.650,00	25,05
TOTALE	234.744,07	128.000,00	240.180,00	300.346,00	183.650,00	183.650,00	25,05

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

I TRASFERIMENTI ERARIALI, SECONDO LA VOLONTÀ DEL LEGISLATORE RIBADITA DALL'ART.149 COMMA 7 DEL D.LGS.267/2000 DEVONO GARANTIRE I SERVIZI LOCALI INDISPENSABILI E SONO RIPARTITI IN BASE A CRITERI CHE TENGONO CONTO DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE.

PER LE UNIONI DEI COMUNI LA RIPARTIZIONE DEI FONDI AVVIENE SULLA BASE DI TRE PARAMETRI:

- NUMERO DEI COMUNI ADERENTI;
- NUMERO DEI SERVIZI ESERCITATI IN FORMA ASSOCIATA E RELATIVA SPESA;
- POPOLAZIONE DELL'UNIONE.

IL CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE DA RIPARTIRE ALLE SINGOLE UNIONI VIENE QUANTIFICATO ANNUALMENTE CON LA LEGGE DI STABILITA'. PER L'ANNO 2016 E' STATO DI E. 96.413,78.

NELL'ESERCIZIO 2017 E' STATA PREVISTA LA SOMMA DI E.

112.413,78.

ANCHE NEL PLURENNALE SI È PROVVEDUTO AD EFFETTUARE LO STANZIAMENTO IN LINEA CON QUELLO DEL 2017.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.**Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)**

La somma iscritta sia nel bilancio corrente che nel pluriennale, riflette esclusivamente la quota di adesione all'Unione dei n.

7 comuni aderenti che per ogni singolo Ente è rimasta confermata nella misura stabilita nell'anno 2015 pari ad Euro 7.500,00 annui.

Altre considerazioni e vincoli.

Circa i trasferimenti correnti occorre evidenziare che l'Unione ha previsto in bilancio la somma di Euro 85.000,00 quale contributo regionale per il progetto "I binari della tradizione" ed Euro 23.000,00 quale contributo per la fusione tra comuni.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.346,50	16.468,00	16.000,00	20.000,00	17.000,00	17.000,00	25,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	16.346,50	16.468,00	16.000,00	20.000,00	17.000,00	17.000,00	25,00

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

L'Unione dei Comuni del Nord Salento, incassa i diritti di segreteria per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte di apposita commissione istituita presso l'Ente. I proventi previsti nel bilancio 2017/2019, sono pari ad Euro 20.000,00.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto alla entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Altre considerazioni e illustrazioni.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'Ente nel passato non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di cassa. Nel bilancio di previsione 2017/2019 non ne sono previste.

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 3.2

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	14.320,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.320,00
02	Segreteria generale	83.000,00	6.000,00	26.500,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	142.500,00
	TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	83.000,00	6.000,00	40.820,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	156.820,00
	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00
	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio									
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00
	TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	1.500,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.500,00
	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali									
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	86.500,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.500,00
	TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	86.500,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.500,00
	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
	TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
	MISSIONE 07 - Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.000,00
	TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.000,00
	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00
	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	25.196,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.196,00
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	26.196,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.196,00
	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	2.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.700,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	2.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.700,00
	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.130,00	1.130,00
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.130,00	1.130,00
	TOTALE MACROAGGREGATI	83.000,00	6.000,00	181.516,00	48.700,00	0,00	0,00	0,00	1.130,00	320.346,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.3

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
--	--	--	-----------------------------	---------------------------------	---	----------------------------------	---	--	---	---	---	---

SEZIONE OPERATIVA: 3.4

PROSPETTO DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Tipologia risorse	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			TOTALE
	Disponibilità finanziaria Anno 2017	Disponibilità finanziaria Anno 2018	Disponibilità finanziaria Anno 2019	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili D.Lgs. 16/2006 art. 53 c. 6-7	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Accantonamento effettuato nel 2017 di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010	0,00
---	------

QUADRO DELLE SPESE PREVISTE NEL TRIENNIO

Ufficio Stazione appaltante:

Codice	Categoria lavori	Tipologia	Descrizione lavori	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	TOTALE
			TOTALE COMPLESSIVO	0,00	0,00	0,00	0,00

ELENCO ANNUALE 2017Missione: **Servizi per conto terzi**

Codice	Ufficio Stazione Appaltante	Descrizione lavori	Responsabile procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	CUP	CPV	Anno inizio lavori	Anno fine lavori
		TOTALE COMPLESSIVO		0,00	0,00				

SEZIONE OPERATIVA: 4.3 ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamanti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	297.846,00	0,00	0,00	-
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	2.500,00	0,00	0,00	%
2000000	TOTALE TITOLO 2	300.346,00	0,00	0,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	20.000,00	0,00	0,00	%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	%
3000000	TOTALE TITOLO 3	20.000,00	0,00	0,00	
	Entrate in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00			-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00		0,00	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	%
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	320.346,00	0,00	0,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	320.346,00	0,00	0,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	

Valutazioni finali

Le sempre più ridotte risorse, hanno condizionato notevolmente la programmazione, per cui occorre in conclusione del presente documento, sottolineare lo sforzo di questa amministrazione rivolto a contemperare, attraverso la manovra di bilancio sintetizzata nel presente documento e negli altri allegati al bilancio di previsione, le esigenze di sviluppo del territorio amministrato.

E' stato dato altresì notevole risalto, come negli anni passati, alle iniziative da parte dei singoli Comuni nel campo culturale e delle tradizioni culturali ivi comprese le ricorrenze di carattere religioso.

Si ritiene pertanto che la valutazione risulta coerente rispetto agli atti programmatici. I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenute nella pianificazione regionale e con le linee nazionali.